

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



ANDREA DI MEO

## Le guerre afgane

Altri 6 militari italiani morti, decine di feriti e vittime civili! Ogni volta è un dolore insopportabile; stiamo pagando un prezzo altissimo ed in Afghanistan la situazione non migliora. Senza avere nessuna certezza di ferro, mi domando che senso abbia. Oggi è un giorno di lutto e lo saranno anche i prossimi. Per tutti noi.

**RISPOSTA** ■ Quando portai a Mosca la protesta degli amministratori locali italiani (e lo sconcerto, mio e di tanti militanti del PCI) per la guerra dell'URSS in Afghanistan, ricevetti da un ministro russo le stesse risposte infastidite, tese, scostanti date oggi da La Russa e Frattini a chi chiede di interrompere una guerra che ogni giorno di più assomiglia a quella russa di allora. Dietro i talebani c'erano, per i russi, la CIA e gli Usa e ci sono oggi, per gli occidentali, Bin Laden e il terrorismo internazionale. Quello che sembra sempre più evidente, invece, è che i talebani difendono, oggi come allora, l'integrità e l'autonomia del loro paese più che gli interessi dei terzi che eventualmente di loro si sono serviti o hanno tentato di servirsi. Capirlo uscendo dagli schemi su cui la guerra partì nel 2001 è fondamentale (lo dicono oggi esponenti di rilievo dell'Onu come Lucio Melandri) per entrare in contatto con le aspirazioni e le volontà più autentiche del popolo Afgano. Onorando nel modo migliore il coraggio e il sacrificio di chi fino a Kabul era andato a lavorare: pensando di contribuire ad un vero processo di pace.

LEONARDO CASTELLANO

## Un rischio o una fortuna?

Una delle argomentazioni che l'Avvocatura di Stato ha espresso contro l'eventuale sentenza di incostituzionalità del Lodo Alfano riguarda il rischio di dimissioni di Berlusconi. E allora: da quando è un "rischio nazionale" che un politico inquisito possa eventualmente dimettersi? Da quando è un "rischio nazionale" che un politico riacquisti il senso della dignità istituzionale ed eventualmente si dimetta se coinvolto in processi giudi-

ziari? forse che i giudici statunitensi hanno considerato un rischio nazionale le possibili dimissioni di Nixon o Clinton? e i giudici israeliani hanno considerato un rischio le dimissioni di Olmert?

GINO SPADON

## Il denaro

Concita De Gregorio ha mille volte ragione quando afferma, come ha fatto a "Ballarò", che il denaro di Berlusconi è all'origine del male oscuro da cui è afflitto il nostro popolo. Col denaro egli ha comperato gli uomini, col denaro ha invol-

garito gli uomini. Non ha forse comperato quei servitorelli che da oppositori implacabili e rabbiosi son diventati stranamente turiferari obbedienti e plaudenti? Non ha forse comperato i propri avvocati nominando Alfano ministro della giustizia, Pecorella e Ghedini deputato e senatore? Non ha forse comperato il proprio fiscalista, nominando Tremonti ministro della giustizia? Non ha forse comperato il proprio medico personale nominando l'ineffabile Scapagnini deputato? Non ha forse corrotto, tramite l'impresentabile Previti, giudici e avvocati? Non ha forse involgarito gran parte del paese facendo (col denaro) del denaro la misura di ogni cosa? Queste sono solo alcune delle verità che lei ha lasciato intendere sul fondatore di "Farsa Italia" ed è stato bello vederla mettere i piedi nel piatto.

LILIANA CUTINO

## Schifani a Palermo

Palermo, 15 Settembre, ore 17. Piazza Indipendenza. Caos, rumore, auto ferme in doppia fila, cittadini e turisti in attesa alle fermate degli autobus. Gli autobus non transitano: vengono infatti deviati da un gruppetto di vigili in altre direzioni, come pure tutto il traffico normale. Chiedo ad un vigile perché non si segnala tale deviazione alle fermate. Mi risponde che è compito degli addetti al trasporto pubblico e che non spetta a loro informare i "singoli". Contesto il mio diritto di "singola" cittadina ad essere informata sui servizi pubblici e mi minaccia, con grida isteriche, di portarmi al Comando per "insubordinazione". Io mi allontano. Sono tornata a casa a piedi per strade insolitamente deserte e silenziose, costellate di Carabinieri e Vigili Urbani. Questo è successo a me, signora settantenne, inconsapevole vittima del "corteo istituzionale del presidente del Senato

in onore di Padre Puglisi"!

PAOLO SANNA

## Il duello

Renzo Rossellini, figlio del grande Roberto ha sfidato a duello il ministro Brunetta. La sfida avverrà alle ore 12,30 nella centrale piazza Navona. Insolita l'arma scelta dai contendenti che hanno deciso di sfidarsi a calci nel sedere. I bookmakers danno favorito il ministro, anche perché, in caso di vittoria del signor Rossellini, il direttore de "Il Giornale" Vittorio Feltri, avrebbe già minacciato la diffusione di un dossier, ricco di testimonianze dell'epoca, nelle quali si dichiara di aver visto Renzo Rossellini in carne ed ossa all'età di 5 (cinque) anni spiare dal buco della serratura del bagno la sorellina Isabella. Il duello verrà trasmesso su Rai 1 con la telecronaca di Bruno Vespa.

SERGIO DI VITA

## Perché rinviare?

Vorrei fare alcune domande alla Federazione Nazionale della Stampa Italiana. Se in questo atto di guerra non fossero morti degli italiani, ma "solo" dei cittadini afgani, avreste rinviato la manifestazione? Se il 2/10 (vigilia del nuovo appuntamento a piazza del Popolo), avrete notizia di un naufragio di somali in vicinanza delle coste italiane rinverirete la manifestazione in segno di rispetto? E se avrete notizia di morti bianche, o di morti sul lavoro o di morti per il prossimo temporale? Che differenza pensate che ci sia fra questi morti e quelli? I militari perché sono più degni di rispetto degli altri? forse perché sono eroi che portano la pace? non pensate che questo concetto, in nome dell'informazione libera dunque pluralista, sia quantomeno opinabile?

Doonesbury

